

La grande bici-scultura costruita con 400 lattine, il maglioncino che nasce dalle bottiglie di plastica, e così via. Ad Ecomondo si è visto e detto molto. Moltissimo resta da fare.

di **Matteo Rizzoli**

## In sella al ri-ciclo

**E**comondo, la fiera internazionale dedicata al riciclo che si è svolta a Rimini in novembre, è giunta ormai alla sua ottava edizione. Quello che otto anni fa sembrava una cosa da folli, oggi si va sempre più affermando come una consolidata realtà. Ed i preconcetti che accompagnavano le prime edizioni, sembrano oggi cose di un altro millennio.

**A che punto sta il riciclo in Italia.** La ricerca presentata ad Ecomondo sul rapporto tra gli italiani ed il riciclo ci parla di un paese sempre più interessato alla protezione dell'ambiente, ma che, in molti casi, non trova le istituzioni pronte ad assecondare questi desideri.

Il 60% degli italiani ha dichiarato di praticare la separazione dei rifiuti sempre o quasi sempre, ma ancora un buon 30% - dato peraltro invariato dal 2003 - non la pratica mai. I maggiori problemi che gli italiani riscontrano con la raccolta differenziata sono legati all'ingombro che questi rifiuti hanno in casa, dal momento che bisogna riservare degli spazi appositi per carta, vetro, umido e per il rifiuto secco. La lontananza dei punti di raccolta è un altro fatto che mette in difficoltà molti cittadini, seguito da una certa difficoltà nel riconoscere i vari materiali e il disagio nel trovare i punti di raccolta intasati, sporchi e maleodoranti. Un punto di assoluto interesse riguarda il fatto che molti cittadini avvertano un senso di frustrazione derivante dal fatto di ritenersi tra i pochi a praticare la raccolta differenziata, molte volte accompagnata dal sospetto che i materiali separati, finiscano in seguito indistintamente in discarica. La disaffezione può nascere anche dalle disfunzioni del servizio, da raccolte troppo saltuarie o da confusioni nel tipo di campane di deposito. In questo ambito è

evidente che vi sia un ampio spazio di intervento delle istituzioni che devono restituire la fiducia al cittadino riguardo all'utilità dell'azione del riciclaggio accompagnata da un funzionamento accettabile del servizio stesso.

### Incenerire è meglio che interrare?

Grande spazio è stato quest'anno dedicato alla questione degli inceneritori, dopo le note vicende Campane e l'emergenza rifiuti che attraversa un po' tutto il paese. Alla fine di una buona filiera del riciclo - questa è l'opinione più diffusa tra gli addetti ai lavori - c'è un termovalorizzatore. Certo, lo sforzo va fatto per contenere il più possibile la quantità di rifiuti che finiscono inceneriti, e questo risultato lo si raggiunge spingendo al massimo la raccolta differenziata, ma poi bisogna contenere ancora quel volume residuo, ed il metodo che nel più dei casi si predilige è proprio l'incenerimento.

ceneritore produca comunque dell'inquinamento, questo sia inferiore all'impatto che quegli stessi rifiuti avrebbero se scaricati in discarica. Si tratta quindi di scegliere il metodo per chiudere il ciclo del rifiuto che minimizza l'impatto sull'ambiente e l'inceneritore presenta anche il vantaggio di recuperare parte dell'energia del rifiuto sottoforma di acqua calda ed energia elettrica. Certo la scelta più saggia sarebbe quella di ridimensionare il volume dei rifiuti a monte, producendone meno. Resterebbe comunque il problema di come smaltire i residui.

**Educare al riciclo.** Educare i giovanissimi alla salvaguardia dell'ambiente è diventato il fulcro della comunicazione dei consorzi che si occupano di promuovere ed attuare la raccolta differenziata. È attraverso l'educazione a diversi stili di consumo e comportamento nei giovanissimi che si cambiano gli atteggiamenti verso il rifiuto e la raccolta differenziata



Con lana e il filato ottenuto dal riciclaggio di 5 bottiglie di plastica si può realizzare un maglione "ecologico".



In Italia esistono 48 termovalorizzatori, di cui solo 4 sono al sud, che hanno bruciato nel 2002 qualcosa come 2,7 milioni di tonnellate di rifiuti e hanno prodotto 1,4 milioni di megawatt di energia elettrica. È opinione diffusa tra gli addetti, che per quanto un in-

degli italiani. In questo senso sono stati presentati strumenti e documentazione da utilizzare a fini educativi. **Gaia & Teo è un kit di filmato.** Giochi e schede, per studenti e insegnanti di elementari e medie, per sviluppare una maggiore consapevolezza sull'importanza del riciclo. **Tre anni** è un'iniziativa del consorzio Conai per educare i giovani e gli insegnanti a comportamenti consapevoli verso l'ambiente. **Cartesio Club** è un club a cui i giovanissimi si possono iscrivere anche tramite internet che promuove attraverso diverse iniziative la sensibilizzazione al riciclo. **Frusco**, presentato da Rilegno, il consorzio che coordina la raccolta il recupero ed il riciclaggio del legno presenta un fumetto - Frusco - destinato a far penetrare la sensibilità ecologica nelle menti dei più giovani.

Materiali e informazioni sono disponibili su [www.comieco.org](http://www.comieco.org), [www.faiscuola.it](http://www.faiscuola.it), [www.frusco.it](http://www.frusco.it).